



LA ZUFFA NOSTRANA E IL PARTITO NASCOSTO

In merito alle elezioni europee vogliamo esprimere un nostro convincimento: non ci sembra che in Italia sia stato espresso un voto per l'Europa. Si è trattato di un "referendum politico" sui blocchi contrapposti della politica italiana piuttosto che di una votazione sulla politica europea. Forse questo è il motivo per il quale è stata registrata un'elevata presenza alle urne. Del resto, domandiamoci, c'è stata una campagna elettorale per l'Europa e da parte di chi? Chi ha esposto un programma per Strasburgo? In tale ottica bisogna considerare che sono stati candidati anche giornalisti, attori, cantanti, sportivi e .. astronauti e questo, per conquistare (da parte delle forze in campo) consensi utili alla sola verifica interna. C'è il rischio, dunque, che l'Italia continui a non essere presente nelle istituzioni comunitarie (gli europarlamentari italiani sono i peggiori assenteisti) con la conseguenza che non solo il "parmigiano reggiano" si potrà produrre in Olanda ma anche la mozzarella di Caserta (quella di bufala) e così invece di esportare, le bufale, le importeremo e ... in grande quantità. Rimanendo in Italia, si apre dunque per il Governo una fase 2 che dovrebbe condurre, visti i risultati, a dei nuovi equilibri e a delle modifiche di rotta. Difatti, in questi giorni, da alcune segreterie politiche provengono "tuoni e lampi" ma ancora non siamo certi se pioverà. Di una cosa, invece, siamo certi che anche questa volta è stato determinante il "partito nascosto" del pubblico impiego, quello che fece vincere le elezioni politiche alla Casa delle Libertà e che ora ha imposto alla politica italiana l'esigenza di riequilibri e riordinamenti. Quel partito, che riesce a evidenziare una "voglia di Stato" che nessuno osa ammettere, ce la farà a convincere la coalizione di Governo che è ora di mettere in pratica i programmi politici del 2001? Riuscirà il "partito nascosto", a far maturare "ripensamenti" nelle forze d'opposizione e a stimolare una nuova politica per il settore pubblico? Lo vedremo! Poche parole vanno spese, infine, per chi, nel nostro Sindacato, si è impegnato nella campagna elettorale. Si tratta di persone generosissime che non si sono risparmiati per nulla, durante tutto il tempo in cui, insieme al Sindacato e per il Sindacato hanno lanciato un messaggio politico mai sentito prima: **"In EuroPA per la Pubblica Amministrazione. Ricostruiamo una forte amministrazione per un servizio forte alla Nazione"**. Paola, Deanna e Federica, in soli 20 giorni di campagna elettorale, hanno ricevuto consensi da Udine a Parma; da Verona a Gorizia; da Rieti a Massa, da Macerata a Grosseto, passando per Perugia e Viterbo e (ovviamente) a Roma. Sono piccoli semi o (se si vuole) piccole luci che non sarebbero saggio sottovalutare.

Sommario

La zuffa nostrana ed il partito nascosto	1
Osservatorio della giurisprudenza.	2
Torniamo al liceo	3
Incarichi dirigenziali. L'Agenzia delle Entrate ci riprova e cambia il regolamento.	4
Il voto CISL lascia il centrodestra	5

La Corte di Cassazione con ordinanza del 25/05/2004 ha affermato che, a seguito dell'art. 7 della L. n. 205/2000, la giurisdizione del G.A. riguarda il risarcimento di tutti i danni che scaturiscono da provvedimenti e da condotte della P.A. non conformi a diritto.

L'OSSERVATORIO DELLA GIURISPRUDENZA

Il Tar mette ancor più in imbarazzo l'Agenzia delle dogane!

(Tar Lazio, sez. II, ordinanze 2038, 2039, 2040 e 2041 del 7 aprile 2004).

[di Marco Tullio Cicerone]

Con le ordinanze richiamate, pronunziate in sede di discussione di ulteriori istanze di sospensione cautelare del bando di concorso per esami a complessivi 60 posti nel profilo professionale di funzionario tributario, area funzionale C, posizione economica C2, presso l'Agenzia delle Dogane, il TAR ha ommesso qualunque considerazione sul *fumus boni iuris*, pronunciandosi unicamente sul *periculum in mora*, ritenuto insussistente “ atteso che la stessa Amministrazione ha rinviato le prove concorsuali a data da destinare.

Va ricordato che le istanze cautelari si collocano nell'ambito di una serie di giudizi di annullamento promossi dai dipendenti dell'Agenzia, che dotati di tutti i requisiti professionali per l'accesso alla posizione economica C2 - con l'esclusione dell'iscrizione all'albo degli avvocati, preclusa dalla legge dapprima solo ai dipendenti pubblici in servizio a tempo pieno (legge 662/96, art. 1, commi 56, 56-bis e 57) e, a seguito della legge 339/2003, a tutti gli impiegati dello Stato, ancorché investiti di funzioni di rappresentanza e difesa in giudizio delle Amministrazioni pubbliche di appartenenza - rivendicavano il proprio diritto a non essere penalizzati nello sviluppo della propria carriera.

Va aggiunto che su analoghe istanze cautelari già discusse il TAR aveva negato la ricorrenza del danno grave ed irreparabile “attesa la mancata adozione di un provvedimento di esclusione degli odierni ricorrenti” (cfr. le ordinanze del 17 marzo 2004, numeri 1661/2004 e 2135/2004).

Da un esame complessivo delle ordinanze pronunciate dal TAR del Lazio, emerge l'intento del giudice di non far trasparire alcun giudizio provvisorio fino a che non vi sia stato un ponderato esame delle questioni sollevate. Ciò nonostante, ragionando a contrario, è evidente che l'esclusione di alcuno dei ricorrenti o la mera fissazione delle date delle prove selettive, farebbe divenire attuale il pregiudizio dei ricorrenti, e potrebbe legittimare la sospensione dell'intera procedura concorsuale. Forse un invito alla cautela, ad evitare, per il momento, di dare concreta attuazione del bando di concorso?

L'attenta ponderazione delle questioni da parte del giudice amministrativo pare doverosa. Egli ancora una volta è chiamato a porsi come ultimo baluardo della legalità dell'azione amministrativa, a garantire il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione, nei confronti d'atti amministrativi che offendono caparbiamente e reiteratamente i principi costituzionali e le leggi della Repubblica (senza alcuna conseguenza in termini di responsabilità, neppure dirigenziale, per coloro che li avvallano)!

Sorprende, inoltre, la latitanza degli interlocutori istituzionali, con l'eccezione dei sindacati Salfi e Dir-pubblica (quest'ultima, voce spesso isolata, nella denuncia degli atti illegittimi delle pubbliche amministrazioni).

Lascia interdetti, infine, la mancanza di una posizione ufficiale del Ministero delle Finanze, che avrebbe potuto “richiedere” il ritiro di un bando siffatto, evidentemente lesivo dell'immagine dell'amministrazione finanziaria ad una semplice lettura.

TORNIAMO AL LICEO

Questo è il titolo di un' iniziativa della DIRPUBBLICA che invita, non solo gli iscritti e i simpatizzanti, ma amministratori e uomini politici, autorità di governo e magistrati, insegnanti e sindacalisti, a svolgere il tema che la Scuola ha proposto a tutti gli studenti italiani impegnati per l'esame di maturità. Si tratta del tema d'attualità il cui contenuto, a giudizio di questo Sindacato, è oggi particolarmente importante ed attuale. Proponiamo a tutti nostri lettori, per primo al nostro Segretario Generale, a svolgere questo tema. Gli elaborati saranno pubblicati sul nostro sito (www.dirpubblica.com) semplicemente e senza particolari formalità.

IL TEMA D'ATTUALITÀ

"Il principio della legalità, valore universalmente condiviso, è spesso oggetto di violazioni che generano disagio sociale e inquietudine soprattutto nei giovani. Sviluppa l'argomento discutendo sulle forme in cui i vari organismi sociali possono promuovere la cultura della legalità, per formare cittadini consapevoli e aiutare i giovani a scegliere un percorso di vita ispirato ai valori della solidarietà e della giustizia".

COMUNICATO AGLI ISCRITTI

VICEDIRIGENZA – ESTESA L'AZIONE AI MINISTERI.

I NOSTRI LEGALI HANNO PREDISPOSTO IL TESTO DEL TENTATIVO OBBLIGATORIO DI CONCILIAZIONE PER OTTENERE LA VICEDIRIGENZA DA PARTE DEI FUNZIONARI DELLE AGENZIE FISCALI E DEI MINISTERI. IL TESTO DEL TENTATIVO DI CONCILIAZIONE VERRÀ INVIATO GRATUITAMENTE PER POSTA ORDINARIA, A DECORRERE DAI PRIMI GIORNI DI LUGLIO, AI COLLEGHI ISCRITTI AL SINDACATO CHE NE FARANNO RICHIESTA. L'INIZIATIVA SI INSERISCE NELL'AMBITO DI UNA SERIE DI AZIONI CHE DIRPUBBLICA INTENDE AVVIARE PER CONTESTARE I CONTENUTI DEL RECENTE CONTRATTO COLLETTIVO DEI DIPENDENTI DELLE AGENZIE FISCALI. INFORMEREMO TUTTI I COLLEGHI TRAMITE LE PAGINE DEL NOSTRO SITO INTERNET: www.dirpubblica.com .

SI PREGA DI SCRIVERE ALLA SEDE DI VIA GIUSEPPE BAGNERA 29 (00146 ROMA) O D'INVIARE UN FAX AL N. 065590833. NON UTILIZZARE LA POSTA ELETTRONICA.

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email dirstatfinanze@dirstatfinanze.com

Incarichi dirigenziali

L'Agenzia delle Entrate ci riprova e cambia il regolamento.

Il Comitato Direttivo dell'Agenzia delle Entrate ha deliberato di cambiare il 2° comma dell'articolo 24 del Regolamento d'amministrazione, estendendo al 31 dicembre 2004 (il termine attualmente in vigore è il 31/12/2003) il termine ultimo per poter coprire i posti dirigenziali vacanti con le cosiddette "dirigenze provvisorie". L'atto (pubblicato di recente su intranet dell'Agenzia e ora anche sul nostro sito) porta la data del 26 aprile 2004 ed è stato trasmesso al Ministero dell'economia e delle Finanze ai sensi degli articoli 60, secondo comma e 71, terzo comma del d.lgs 30/07/1999, n. 300.

Invitiamo tutti i nostri lettori a seguire la vicenda sui nostri notiziari e/o comunicati

D.Lgs. 30-7-1999 n. 300 - Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59. Pubblicato nella Gazz. Uff. 30 agosto 1999, n. 203, S.O.

“60. Controlli sulle agenzie fiscali.

1. Le agenzie sono sottoposte all'alta vigilanza del ministro, il quale la esercita secondo le modalità previste nel presente decreto legislativo.
2. Le deliberazioni del comitato di gestione relative agli statuti, ai regolamenti e agli atti di carattere generale, individuati nella convenzione di cui all'articolo 59, che regolano il funzionamento delle agenzie sono trasmesse, per l'approvazione, al Ministro dell'economia e delle finanze. L'approvazione può essere negata per ragioni di legittimità o di merito. Le deliberazioni si intendono approvate ove nei quarantacinque giorni dalla ricezione delle stesse non venga emanato alcun provvedimento ovvero non vengano chiesti chiarimenti o documentazione integrativa; in tale ultima ipotesi il termine per l'approvazione è interrotto sino a che non pervengano gli elementi richiesti. Per l'approvazione dei bilanci e dei piani pluriennali di investimento si applicano le disposizioni del *decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1998, n. 439*. Per l'Agenzia del demanio le disposizioni di cui ai primi tre periodi del presente comma si applicano con riferimento alle deliberazioni del comitato di gestione relative agli statuti, ai regolamenti ed ai bilanci.
3. Fermi i controlli sui risultati e quanto previsto dal comma 2, gli altri atti di gestione delle agenzie non sono sottoposti a controllo ministeriale preventivo”

“71. Personale.

1. Il rapporto di lavoro del personale dipendente delle agenzie fiscali è disciplinato dalla contrattazione collettiva e dalle leggi che regolano il rapporto di lavoro privato, in conformità delle norme del [*decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29*](#), e successive modificazioni ed integrazioni, anche per quanto attiene alla definizione del comparto di contrattazione per le agenzie fiscali; ciascuna agenzia definisce la contrattazione integrativa aziendale di secondo livello.
2. Al fine di garantire l'imparzialità e il buon andamento nell'esercizio della funzione pubblica assegnata alle agenzie fiscali, con regolamento da emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della [*legge 23 agosto 1988, n. 400*](#), sono emanate disposizioni idonee a garantire l'indipendenza e l'autonomia tecnica del personale ^(46/n).
3. Il regolamento di amministrazione è deliberato, su proposta del direttore dell'agenzia, dal comitato di gestione ed è sottoposto al ministro vigilante secondo le disposizioni dell'articolo 60 del presente decreto legislativo. In particolare esso, in conformità con i principi contenuti nel [*decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29*](#), e successive modificazioni ed integrazioni:
 - a) disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'agenzia;
 - b) detta le norme per l'assunzione del personale dell'agenzia, per l'aggiornamento e per la formazione professionale;
 - c) fissa le dotazioni organiche complessive del personale dipendente dall'agenzia;
 - d) determina le regole per l'accesso alla dirigenza”.

IL GOVERNO ALLA PROVA

Nel 2001 gli iscritti si divisero a metà fra gli schieramenti, nel 2004 più simpatie al centrosinistra

Il voto Cisl lascia il centrodestra

Punita Forza Italia per la delusione del pubblico impiego

(Da *"la Repubblica"*, di venerdì 18 giugno 2004, pagina 8 di *Roberto Maria*)

ROMA – Savino Pezzotta non svela per chi ha votato. Né gli interessa sapere per chi hanno votato gli iscritti alla Cisl. *"Non lo so e non lo voglio sapere"*, dice il segretario che non ha alcuna tessera di partito in tasca. Ma l'ultimo voto cislino è più "ricco" di quanto si possa pensare o di quanto voglia far credere il leader del sindacato di Via Po. Perché nella cisl – più che altrove – convivono centrodestra e centrosinistra; perché più all'ideologia si guarda agli interessi. Perché di partiti di riferimento, dopo lo spappolamento della Dc, non ce ne sono più. Dunque quel voto, sociale e cattolico, non è mai scontato. Va conquistato. Nel 2001 gli iscritti alla Cisl si spaccarono in due: metà andarono con la Casa delle libertà, metà con l'Ulivo. Lo documentò una ricerca condotta da politologo Paolo Feltrin dell'Università di Trieste. Oggi non è ancora possibile analizzare il comportamento della base cislina, ma almeno un ulteriore 10% - ipotizza Feltrin, che al rapporto tra politica e sindacati dedica gran parte dei suoi studi – è passato dalla destra alla sinistra, portando almeno al 60% le preferenze a favore dell'area Ulivo. E' il frutto del malcontento e delle crescenti insicurezze. Con uno specifico cislino: il lavoro pubblico, dove tradizionalmente si concentra la maggior parte degli iscritti. Sempre dal pubblico impiego, peraltro, partiti, nel 2001, il risentimento contro l'ultimo governo D'Alema, reo di aver costruito un legame preferenziale con la Cgil, che poi sfociò anche in un voto di protesta a favore del Polo. Ad alimentare l'attuale, nuovo, risentimento, sono i contratti non rinnovati, ma anche gli stress provocati da riforme non condivise come quella della scuola targata Letizia Moratti. Pesa, più in generale, la delusione per un rapporto con il Governo di Berlusconi mai decollato, nonostante lo strappo che la Cisl ha compiuto nel luglio del 2002 con il Patto per l'Italia respinto dalla Cgil *"che stesse arrivando un po' d'aria nuova era percepibile"*, osserva Tiziano Treu, senatore della Margherita, ex ministro del Lavoro e in qualche modo un "intellettuale organico" della Cisl. L'aria vecchia portò a quella che Treu definisce una specie di "smottamento verso il centrodestra". Ma non Berlusconi o Forza Italia non sono mai riusciti a sedurre davvero la Cisl. Tra loro c'è una profonda diversità. *"Nei cislino – dice Treu – non c'è nulla che possa assomigliare a quella cultura avventuristica e mercantile dei forzisti. Sono alieni gli uni agli altri alieni"*. I voti, però, andarono anche al Cavaliere (più quelli dei pensionati e dei lavoratori poco professionalizzati che quelli dei ceti medi); gli stessi che altrettanto rapidamente sono passati agli altri partiti del Polo o al centrosinistra. Alla Cisl ritengono che non più del 15% della base abbia scelto FI alle europee. Chi è rimasto a destra ha ritrovato un punto di riferimento soprattutto nell'Udc (stima dell'8-9%) o in AN (7-8%). Discorso a parte merita la Lega perché – e questo vale tendenzialmente anche per gli iscritti alla Cgil – in alcune zone (in particolare il nord-est) il consenso dei lavoratori e pensionati sindacalizzati è molto alto. In media è ritenuto realistico un voto intorno al 7%. La base della Cisl è diversa dai suoi gruppi dirigenti, tra i quali quasi il 90% sta con il centrosinistra e soprattutto con la Margherita, figlia anche dei popolari e della Dc, dove i cislino si disperdevano nelle correnti, ma soprattutto in "Forze nuove" di Carlo Donat Cattin e poi di Franco Marini. *"L'ultimo cislino a tornare con il centrosinistra – commentano con un po' di acidità in Via Po – è stato Sergio D'Antoni"*. La cui avventura politica, prima con il Polo poi con l'Ulivo, dimostra – per usare un'espressione del segretario confederale Pierpaolo Baretta – che la Cisl "non è mai stata un serbatoio di voti". Un esempio: tra i candidati di provenienza cislina solo l'ex segretario di Taranto Giovanni Florido ha vinto, con il centrosinistra, la corsa per la Provincia. Per gli altri, è stato un flop. A Strasburgo è stato rieletto con il Listone Luigi Cocilovo, ex braccio destro di D'Antoni, da molti anni però fuori dal sindacato. Il distacco della base rispetto al governo coincide con la fine delle aperture di Pezzotta a Berlusconi. E il risultato elettorale di domenica rafforza l'ipotesi di un asse preferenziale con i cattolici dell'Udc e con la destra di Fini. Un asse, però, pieno di potenziali contraddizioni. Alla prima riunione del dopo voto della segreteria confederale, Pezzotta si è sfogato: *"Io sono preoccupato. Non so se Berlusconi lo stia facendo scientificamente, ma dal punto di vista politico non siamo mai stati così all'angolo. Sulle questioni di politica economica Palazzo Chigi continua ad ignorarci, ci considera un fastidio, un ingombro. Anche se poi siamo costretti a frequentare quelle stanze per le trattative sulle crisi aziendali, ci occupiamo di micro ma non di macro. Se questa è una strategia, è davvero perfidamente raffinata. Neanche la Thatcher ..."*. Ma neanche l'"odiato" Giulio Tremonti sembra intenzionato a fare a meno dei sindacati. Qualche sera fa ha detto ai suoi collaboratori di non preoccuparsi per il distacco della Cisl: *"Tanto, con noi devono trattare e noi non vogliamo rompere"*.